



Good Food, Good Life



Ricerca
Sicurezza
Mercato Alimentare

Maggio 2013

Wellness Report

Il peso dei bambini, tra realtà e percezione

Secondo l'Osservatorio Nutrikid Nestlé – Fondazione ADI spesso i genitori non riconoscono “situazioni a rischio”

In Italia tre bambini su dieci sono in sovrappeso o obesi. Il dato, emerso dalla 3^a edizione dell'**Osservatorio Nutrikid** - realizzato da Nestlé in collaborazione con **Fondazione ADI** e il centro di ricerca Ales Research - è in linea con i trend degli anni scorsi.

Diminuisce leggermente solo la stima dei bambini sottopeso, dal 7% del 2011 al 5%. Dati oggettivi quelli riportati dallo studio, che ha analizzato **quasi 3 mila questionari** compilati dai genitori e che indicano anche un **fattore emergente di rischio**: l'opinione non oggettiva degli adulti rispetto alla forma fisica dei propri figli. Questo il tema nuovo che chiede riflessioni e ipotesi di intervento: se infatti i **genitori valutano il peso dei propri figli in modo**

distorto rispetto alla realtà, il rischio è che vengano sottovalutati problemi alimentari durante la fase dell'in-



fanzia e dell'adolescenza, con ricadute a lungo termine sullo stato di salute.

I risultati dell'Osservatorio mostrano infatti che i genitori dei bimbi con problemi di peso sottostimano lo status dei propri figli, in particolare quando si tratta delle femmine. E una stima errata del peso non riguarda solo i genitori dei bambini più in carne, ma anche quelli con figli **sottopeso**: tre su quattro non lo rilevano infatti come tale.

Il ruolo delle aziende

Nestlé ha ottenuto il podio nella classifica delle aziende alimentari maggiormente impegnate a stimolare pratiche alimentari sostenibili, a tutela della salute e del benessere degli individui e delle comunità di appartenenza.

Il riconoscimento è stato conferito in base a un nuovo modello di studio, denominato **Atni-Access to nutrition index**, elaborato dalla [Global Alliance for Improved Nutrition-Gain](#), agenzia nata nel 2002 dall'Unicef, in collaborazione con la Fondazione Bill & Melinda Gates e Wellcome Trust.

Per redigere la classifica, le 25 maggiori aziende del settore alimentare sono state sottoposte a una serrata valutazione, in un percorso durato 3 anni che ha coinvolto vari interlocutori delle aziende alimentari, dai governi nazionali alle organizzazioni internazionali, includendo Università e Ong.

Il peso dei bambini, tra realtà e percezione

Per valutare possibili **interventi** che coinvolgano non solo il singolo bambino ma l'intero nucleo familiare, è necessario che i **genitori imparino a riconoscere in modo obiettivo lo status dei propri figli** attraverso la consultazione e il coinvolgimento degli esperti. In parallelo è necessario che gli adulti imparino a praticare in prima persona le corrette abitudini per dare ai figli non lezioni, ma il buon esempio. Il ruolo primario dei genitori, inoltre, emerge come determinante indipendentemente da quanto tempo essi spendano a casa rispetto ai ritmi lavorativi. Come commenta **Giuseppe Fatati**, coordinatore dell'Osservatorio Nestlé - Fondazione ADI, *"il contributo principale viene dato dall'esempio dei genitori, senza differenza tra mamme casalinghe e mamme lavoratrici: infatti emerge che il 44% delle madri di bimbi in sovrappeso e il 55% di quelle dei bimbi obesi sono casalinghe e il resto del campione è rappresentato da madri con un impiego."*



Un algoritmo per prevedere l'obesità

Con l'obiettivo di condividere parametri chiari e condivisibili sui fattori che incidono sul peso, uno studio recentemente pubblicato da [PLOS ONE](#) ha identificato una formula per prevedere già dalla nascita il rischio di obesità nei bambini. Commissionato dalla Commissione Europea e realizzato grazie alla collaborazione di numerosi istituti europei e americani tra i quali il CNRS (*Centre national de la recherche scientifique*) e l'*Imperial College of London*, l'algoritmo, disponibile online, stima il rischio di obesità incrociando peso alla nascita, indice di massa corporea e professione dei genitori, eventuale madre fumatrice durante la gravidanza.

Tra i fattori è stato preso in considerazione anche il numero di membri del nucleo familiare: è infatti emerso che i **figli unici** hanno maggiori probabilità di sviluppare l'obesità rispetto a bambini cresciuti in famiglie più ampie. Lo studio rappresenta il primo esempio di strumento di facile consultazione per prevedere situazioni di obesità negli infanti, considerando informazioni di agevole e immediata reperibilità.

Le aziende sono state misurate in riferimento alla loro aderenza alle linee guida internazionali, alle normative in ambito alimentare e attraverso il confronto con best practice riconosciute. **Nestlé è risultata tra le prime 3 aziende impegnate nell'orientare le scelte e i comportamenti dei consumatori nella direzione di una sempre crescente responsabilità.** La classifica ha analizzato inoltre come i grandi gruppi facilitino l'accesso ai prodotti alimentari per una fetta sempre più ampia di popolazione. Un secondo importante riconoscimento è stato conferito dal [Reputation Institute](#) che ha intervistato 55.000 consumatori in 15 paesi per comprendere i livelli di fiducia da parte del pubblico nei confronti delle 100 aziende più note al mondo. Secondo il sondaggio, denominato **Global Rep Trak 100**, Nestlé è risultata al nono posto tra le aziende più stimate al mondo e l'impresa alimentare con il punteggio più alto rispetto all'impegno in ricerca secondo quanto effettuato nel 2013: un risultato importante se si considera che la fiducia dei consumatori, oltre a spronare le aziende a fare di più e meglio, permette di costruire progetti sempre più efficaci e vicini alle comunità di tutto il mondo e alle loro esigenze.

Newsletter di Nestlé Italiana
www.nestle.it

In collaborazione con Edelman
 Per ricevere Wellness Report,
 scrivere a:
relazioni.esterne@it.nestle.com